

## Niente lottatori alle Olimpiadi è come Roma senza Colosseo

di Franco Caniato

Olimpiadi: lotta, 'esclusione assurda'

«**Che Olimpiadi sarebbero senza la lotta?**». Basterebbe questa frase dell'olimpionico imolese **Andrea Minguzzi, ultima medaglia d'oro italiana in questa disciplina**, per capire quale scempiaggine sta per compiere il Cio.



Ma si possono

immaginare i Giochi Olimpici senza la lotta? O senza la corsa o il pugilato? Sì, perché nella notte dei tempi, nella Grecia antica, le **Olimpiadi ebbero inizio con le gare di tre sport: corsa, pugilato e lotta**

E allora **escludere la lotta, a partire dalle Olimpiadi 2020, dai 25 sport** che assegnano le medaglie sarebbe come disconoscere la propria storia, i propri padri. La lotta, per il suo significato e la sua importanza nel mondo, non può essere messa, con tutto il rispetto dovuto agli altri sport, sullo stesso piano di baseball/softball, karate, pattinaggio a rotelle, arrampicata sportiva, squash, wakeboard e wushu, le discipline che si giocano l'ultimo posto disponibile per il 2020.

**Signori del Cio, provate a immaginare Roma senza il Colosseo, provate a pensare all'Inghilterra senza la Regina:** se riuscite a 'vedere' tutto ciò, potete anche concepire un'Olimpiade senza la lotta. Altrimenti, lasciate la lotta al suo posto, pietra miliare dei Giochi, con il suo carico di gloria e di leggende. Nel nome di Porro, Gozzi, Lombardi, Pollio, Maenza e Minguzzi, ori olimpici italiani di uno sport così nobile da **meritarsi il titolo di 'intoccabile'**.